

Risparmio. Più raccolta e clienti - Effetto mercati sull'utile

Doris (Mediolanum): la cedola sarà ricca

Utili in discesa per Banca Mediolanum, penalizzata dal calo delle commissioni di performance determinati dalle condizioni avverse che si sono presentate sui mercati finanziari nei primi mesi dell'anno. Il gruppo controllato dalla famiglia Doris ha infatti chiuso il primo trimestre del 2016 con un profitto netto per 73,2 milioni di euro, ma inferiore del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il risultato non preoccupa l'amministratore delegato, Massimo Doris, che tende da una parte a sottolineare il carattere momentaneo della flessione (dovuta interamente alla già citata voce «commissioni di performance», scese a 50,4 da 132,9 milioni) e dall'altra a ricordare gli altri indicatori favorevoli: tra questi la raccolta netta positiva (1,7 miliardi, +66% sui primi tre mesi 2015), l'aumento delle masse gestite (70,85 miliardi, +2% rispetto al 31 marzo 2015) e quello in generale del numero dei clienti (+20.500 al 31 marzo rispetto alla fine dell'anno precedente), ma anche la solidità patrimoniale (common equity tier 1 ratio pari al 19,7%).

Anche per questi motivi, ha sottolineato Doris all'agenzia Radiocor Plus, «la probabilità di mantenere la cedola dello

scorso anno è molto elevata». Nel 2015 Banca Mediolanum aveva distribuito un dividendo di 0,3 euro per azione, che si conta quindi di confermare pur in un contesto di mercato meno favorevole. C'è quindi ottimismo per il secondo trimestre dell'anno che «sarà migliore del primo» per quanto riguarda gli utili a patto che non vi sia «un'altra caduta importante del mercato».

Doris ha mostrato fiducia anche su un altro tema caldo che riguarda la struttura dei soci di Banca Mediolanum. «Sono ottimista sul fatto che il patto di sindacato fra la mia famiglia e Fininvest sarà rinnovato», ha detto l'amministratore delegato a proposito della sentenza della recente sentenza del Consiglio di Stato, che ha di fatto sollevato Silvio Berlusconi dall'obbligo di cedere il 20% detenuto nell'istituto di credito e a seguito della quale l'accordo ha quindi ripreso efficacia. «La scadenza resta quella di settembre - ha spiegato Doris - ci dobbiamo vedere», ma l'intenzione è quella di proseguire insieme. In Borsa le azioni Mediolanum hanno terminato la seduta con un rialzo del 2,9 per cento.

Ma.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

